

1885 - 1965

La storia del Club Alpino Italiano di Fiume dal lontano 1885 della sua fondazione, è stata riassunta e descritta nella recente occasione del Centenario del C.A.I., sul nostro numero del 1963.

E, se anche questa storia è stata esposta nel modo lacunoso, frammentario e sintetico che era poi l'unico possibile in mancanza di comodi ed aggiornati archivi e di limpide fonti di informazione e per tale motivo è stata oggetto di rammarico da parte di tanti che se ne sono visti esclusi o trascurati, se anche questa storia è apparsa un po' abborracciata e tirata via, non intendiamo ora rifarla.

Siamo infatti convinti che la storia del nostro Club Alpino non sia né debba essere una storia di uomini, ma piuttosto l'insieme di tante storie, tutte concorrenti al fine comune di questa meravigliosa unità di cuori, di sentimenti e di azione che è ed è sempre stato il Club Alpino di Fiume.

La nostra è una storia nel senso completo della parola e possiamo con tranquillo orgoglio affermarlo. E' la storia

di un'idea alimentata dall'amore per la propria terra, maturato attraverso la conoscenza, con l'attenta e quotidiana dimestichezza con la sua ruvida ed eterna bellezza, la concreta sensazione fisica di quella frontiera che ci consentiva di individuare, sugli scabri rilievi dei nostri monti, in quale mare sarebbe finita la gelida goccia di pioggia assorbita dall'arido terreno della dolina, che ci permetteva di sentire come, ad un certo punto, un passo a destra ci allontanava come uno a sinistra ci avvicinava rispetto al calore del seno materno.

E' la storia di tante limpide mattine d'inverno, col cielo spazzato dalla bora, quando il nostro sguardo, seguendo lo andare del sole, si spingeva a ponente sull'arco azzurrognolo e sfumato, ma tuttavia distinto, delle Alpi Giulie e, più il là, delle prime Alpi Venete, dandoci l'impressione di essere sulla prua estrema della nostra Nave, primi, orgogliosamente, ad affrontare le onde ignote dell'Oriente

I FEDELISSIMI. - La riproduzione riporta le firme originali dei Soci della Sezione di Fiume del C.A.I. e del Gruppo Sciatori "Monte Nevoso", in adesione all'Ordine del Giorno votato per acclamazione al Bondone nel Febbraio 1949, con il quale venne deliberata la ricostituzione della Sezione.





GRANDE ALBERGO TRENTO
CORSO RESINA MARCONI 212
TRENTO
TEL. 0461/221111-221112

Mariolina
Floritto Walter
Tullio Walluschnig
Aldo Stanflin
Wanda Dalmartello
Egon Negovetich
Bruno Piva
Oscar Ciani

Arturo Dalmartello
Ettore Rippa
Alfredo Negri/Mitrovich
Mancini Ferdinando
Lidia Mini
Clara Smadelli

Pasquale Fedora
Sergio Pasquali

Wally Sacco
Nerea De Luca
Zoe Margan Cerne
Cerne Danilo
Guglielmo Zappi
Nino Ferghina

Metella Spetz Quarnari
Conighi Elio

Giorgio Conighi

Armando Sardi
Mario Trevisan
Nerea Spetz Quarnari
Piero Flaibani
Corich Giuseppe
Piero Burba

Ratzenberger Giuseppe

Olga Tomassich
Valentina Laura

Prosperi Prohaska Franco
Ernesto Brazzoduro

Antoniazza Anita

Dottor Arturo Maxer
Valentin Laure

Maria Bernabich
Aldo Depoli

Ada Depoli

Mario Mini — Floritto Walter — Tullio
Walluschnig — Aldo Stanflin — Wanda
Dalmartello — Egon Negovetich — Bruno Piva
— Oscar Ciani — Arturo Dalmartello — Ettore
Rippa — Alfredo Negri Mitrovich — Mancini
Ferdinando — Lidia Mini — Clara Smadelli —
Pasquale Fedora — Sergio Pasquali — Wally
Sacco — Nerea De Luca — Zoe Margan Cerne
— Cerne Danilo — Guglielmo Zappi — Nino

Ferghina — Metella Spetz Quarnari — Conighi
Elio — Giorgio Conighi — Armando Sardi —
Mario Trevisan — Nerea Spetz Quarnari —
Flaibani Gino — Corich Giuseppe — Piero
Burba — Ratzenberger Giuseppe — Olga
Tomassich — Prosperi Prohaska Franco — Mi'ena
Fonda — Ernesto Brazzoduro — Antoniazza Anita
— Dottor Arturo Maxer — Valentin Laure —
Aldo Depoli — Ada Depoli.

Mohovich	Livio Tomaini
Furio Scozzanich	Iole Stagni
Irene Scozzanich	Amedeo Stagni
Mina Mohovich	Massimo Stagni
Erma Mini	CRETICH EDUARDO
Rustla Piero	RENZO SAIZA
Dottor Dario Tughtan	Depolli Armando
Mihich	Devescovi Enrico
Fergacich Benedetto	Alessandro Berger
Maria De Thian	Nino Venturini
Ernesto Brazzudoro	Pasquali Melchiorre
Antonio Borozan	Nora Merlato
Mihich	Alessandro Celligoi
Bellen Gastone	Celligoi Iginio
Anna Valle	Lenaz Nereo
Virgilio Valle	Smoquina Nesi
Mihich Pietro	Aldo Tughtan
Smadelli	Dottor Smoquina Alfonso
Ossoinack Alfonso	Ossoinack Anna
Ossoinack Anna	Michele Colizza
Michele Colizza	Fonda Umberto
	M. De Luca
	Col. Peruzzo
	Anteo Giusti
	Leone Spetz Quarnari

Dottor Mohovich — Furio Scozzanich — Irene Scozzanich — Mina Mohovich — Erma Mini — Rustla Piero — Dottor Dario Tughtan — (illegibile) — Fergacich Benedetto — Maria De Thian — Ernesto Brazzudoro — Antonio Borozan — Mihich — Bellen Gastone — Anna Valle — Virgilio Valle — Mihich Pietro — Smadelli Mario — Livio Tomaini — Iole Stagni — Amedeo Stagni — Massimo Stagni — Cretich

Edoardo — Renzo Saiza — Depolli Armando — Devescovi Enrico — Alessandro Berger — Carlo Venanzi — Nino Venturini — Pasquali Melchiorre — Nora Merlato — Alessandro Celligoi — Celligoi Iginio — Lenaz Nereo — Smoquina Nesi — Aldo Tughtan — Dottor Smoquina Alfonso — Ossoinack Anna — Michele Colizza — Fonda Umberto — M. De Luca — Col. Peruzzo — Anteo Giusti — Leone Spetz Quarnari.

Lunga storia di ottant'anni, nel corso dei quali abbiamo salito tante montagne, seguendo i nostri padri e precedendo i nostri figli. Ottant'anni che ci trovano oggi in una piccola casa all'ombra del Pelmo, che porta il nome, a noi caro, della nostra Flume e nella quale vivono le nostre memorie, tutte riassunte ed identificate in quella Bandiera che palpita al libero vento e nella quale si specchia la nostra antica fede.

Le storia, infine, ormai pluriennale anch'essa, della nostra resurrezione, che sarebbe un miracolo — e tale appare a tutti — se non fosse così intimamente e tenacemente fusa con le radici profonde di questa fede antica. Le sane radici che hanno attinto la prima linfa dall'amara e magra terra rossa nella quale, come le massicce fondamenta del «Valium» romano, si affondano e sussistono.

Sono quelle radici che hanno dato i nuovi germogli, per forza inarrestabile.

Le rondini si raccolgono a stormi, a fine stagione, per il grande volo migratorio incontro al sole e con esse sono i rondinini nati nell'anno. Si posano sui rami, sui fili, si contano e si riconoscono, riempiono l'aria dei loro stridi allegri. Spiccano il volo, in alto, in alto, verso la primavera.

Così ci siamo raccolti noi un giorno, quasi per Divino disegno, tra il Doss Trento ed il Bondone. Ci siamo contati, ci siamo riconosciuti, abbiamo accarezzato le tenere piume dei nostri rondinini nati nei nidi precari rifatti alla buona là dove il vento dell'infernale bufera ci aveva portati. E ci siamo alzati in volo insieme verso la primavera e non ci siamo stancati. Per un lungo tempo, che ora ci par breve.

Abbiamo rifatto lo stormo canoro sui verdi rami degli alti larici ai piedi del Pelmo, ci siamo ancora contati, ci siamo ancora riconosciuti, abbiamo ammirato i nostri rondinini cresciuti.

Gli amici del coro della S.A.T., che avevano cantato per noi al Bondone il coro angoscioso del nostro triste destino e Don Spada, che ci aveva detto allora come Maria e Giuseppe avevano sofferto e camminato per trovare il nido per il Bambino e ci aveva esortati a soffrire ed a camminare per trovare il nostro, sono ancora con noi.

Cantano, Pedrotti e gli altri. Cantano lo stesso coro. E noi cantiamo con loro. Ed ora il coro è glorioso, davanti alla ritrovata Casa che custodisce il nostro amore e la nostra speranza. Ed ora Don Spada alza le braccia al cielo e benedice e con lui ringraziamo il Signore.

Il fresco vento di settembre gonfia le bandiere ed accarezza il Pelmo con nubi argentate e lievi. E' un vento d'autunno, precede la neve. E' un vento d'autunno, e le rondini fanno ancora lo stormo. Che importa? Per noi è primavera.

Arturo Dalmartello, Presidente della Sezione di Flume del C.A.I., nel consegnare agli alpinisti tutti la casa che porta il nome di FIUME, ha pronunciato le parole che aprono questo fascicolo di «Liburnia». Esse sono il suggello del nostro ottantennio di vita feconda e di inesausto amore.

LA REDAZIONE.